

IL NUOVO VIDEO DI GABRIELE CECCONI REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA

# Cinema Scene sulla Prato del dopoguerra

In «Domani è un altro giorno» l'autore racconta il difficile periodo della ricostruzione. Tra fiction e realtà

Servizio di  
**Federico Berti**

"Domani è un altro giorno": così mormorava Rossella O'Hara al termine di "Via col vento", così pensa sognante la protagonista dell'ultimo film di Gabriele Cecconi, ottimo e sensibile film-maker pratese, mentre in un cinema ammira la capricciosa eroina fino al "the end" finale. E proprio quella frase, entrata nella storia del cinema, dà il senso (e il titolo) a questo nuovo lavoro in video di Cecconi, realizzato con la collaborazione della Provincia di Prato. Mercoledì alle 21, il film sarà presentato in anteprima al teatro Metastasio, con ingresso gratuito. Dunque, un'altra attenta ricostruzione di un preciso momento storico, vissuto solo dai meno giovani, da coloro i quali contribuirono alla rinascita della città e delle fabbriche, distrutte da un'infame guerra. Siamo nel 1945: c'è la miseria e la fame, ma anche tanta voglia di partecipare attivamente

*L'opera vuol  
essere anche  
strumento didattico  
per le scuole*

alla ripresa produttiva di un'intera zona (Prato e la Val di Bisenzio). E seguendo le vicende di un piccolo gruppo di personaggi (tutti attori non protagonisti) sarà inevitabile correre con la memoria a quei ricordi che forse qualcuno in famiglia ci ha raccontato. Come una "Rossella" meno fortunata, Cesarina, la protagonista del film, assiste alla nascita delle cooperative di consumo, delle organizzazioni femminili, rette da pochi soldi e da tanta solidarietà. Alternando momenti di "fiction" ad altri assolutamente autentici (foto, brani di cinegiornale), Cecconi costruisce con garbo e rigore uno spaccato di grande valore didattico. Non a caso, Cecco-

ni oltre che regista è anche docente di italiano e storia presso il "Dagomari" di Prato. E proprio le sue parole risultano essere le più adatte per indurre la visione del "piccolo grande film": «La mia speranza è quella di offrire uno strumento valido alle scuole del territorio, per far sì che i ragazzi di oggi conoscano meglio la storia della loro città e del suo stretto collegamento con la storia italiana di quel periodo. Traguardo ampiamente raggiunto grazie ad uno stile cinematografico capace di dimostrare che non basta comprare una telecamera per esercitare la professione di "regista". Con "Domani è un altro giorno", Cecconi si conferma autore a tutti gli effetti e questo senso di speranza che traspare nel titolo speriamo riguardi anche qualche "cialtrone con telecamera" che al massimo può filmare la propria festa di compleanno. Un "bravo" di cuore a Gabriele Cecconi il quale ha dimostrato ancora una volta che il cinema "povero" ha un proprio, dignitoso linguaggio.



**Una scena del film di Cecconi**